

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Potenziare i processi educativi-Caritas Altamura

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport. Attività di tutoraggio scolastico.

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: rafforzare le azioni rivolte al sostegno, all'inclusione e alla partecipazione sociale dei minori che vivono situazioni di disagio ed emarginazione, attraverso il potenziamento sei servizi già presenti all'interno dell'ente di accoglienza.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli operatori volontari sarà principalmente di supporto agli operatori/educatori, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro, di studio e di animazione. In occasione di momenti che vedono coinvolte entrambe le sedi, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle due sedi di attuazione.

Nonostante la presenza di alcune attività indipendenti nelle due sedi, si specifica che saranno condivisi dati, percorsi e risultati anche con la Caritas Diocesana; pertanto procederanno di pari passo incidendo contemporaneamente sugli stessi percorsi e mirando allo stesso obiettivo con il rispetto delle finalità prefissate. Ciò sarà facilitato dal diretto collegamento e coordinamento.

Di seguito si riportano sinteticamente le descrizioni specifiche dei ruoli e delle attività degli operatori volontari.

Obiettivo:

Potenziamento dei servizi già presenti all'interno dell'ente di accoglienza

Traguardo 1: Diminuzione della dispersione scolastica, garantendo il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi coinvolti

Codice e titolo attività (cfr.6.1)

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività:

1.2: Incontri periodici con insegnanti e educatori

1.3: Sostegno scolastico

1.4: Intervento personalizzato

Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, in modo da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto e dando la possibilità ad un numero maggiore di ragazzi di usufruirne (1.3).

Inoltre, svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori in collaborazione con i volontari, sia nelle attività di sostegno allo studio sia nelle attività di potenziamento effettuate presso la libreria per bambini del territorio (1.4);

<p><i>educativo</i> 1.5: Raccolta ed elaborazione dati</p>	<p>periodicamente si confronteranno con gli educatori e con gli insegnanti sull'andamento scolastico (1.2) dei minori a cui sono affidati e avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).</p> <p>Le attività degli operatori volontari relativamente ai punti 1.2, 1.3, 1.4 saranno svolte in modo individuale, in entrambe le sedi di attuazione del progetto.</p> <p>Infine, gli operatori volontari affiancheranno gli educatori nella raccolta e nell'elaborazione dei dati relativi alla tipologia dell'utenza e ai fenomeni sociali che coinvolgono i minori del territorio (1.5) con particolare attenzione a quanti usufruiscono dei servizi nella sede di attuazione del progetto. Tale attività sarà svolta unicamente presso il Centro "Granelli di Senape".</p>
---	--

Traguardo 2: Ridurre il numero dei minori stranieri che vivono situazioni di disagio ed emarginazione, favorendo il loro inserimento in percorsi di recupero scolastico e sociale

Codice e titolo attività (cfr. 6.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Attività: 2.2: Sostegno alla genitorialità 2.3: Campi estivi, concerto-evento di Natale 2.4: Laboratori sulla legalità e sul rispetto delle regole sociali</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile saranno di supporto agli educatori nelle diverse attività e laboratori di sostegno alla genitorialità (2.2) e saranno parte attiva nella progettazione e nell'attuazione delle attività estive per i ragazzi e nella realizzazione di laboratori creativi, i cui elaborati saranno oggetto di mostre e altri eventi in occasione di particolari festività nel corso dell'anno (Natale, Pasqua, carnevale, ecc.) (2.3).</p> <p>Predisporranno il materiale informativo per i gruppi di lavoro. Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Fondamentale sarà la presenza dei volontari per incrementare il rapporto educativo consentendo una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei minori stranieri nel gruppo dei pari.</p> <p>Affiancheranno infine gli educatori nella programmazione e nell'attuazione dei laboratori sulla legalità ed il rispetto delle regole sociali finalizzati soprattutto alla costruzione di un'identità sociale che promuova una cultura dell'integrazione e della solidarietà, attivando percorsi di partecipazione e condivisione a partire dalla consapevolezza del valore di tutti e di ciascuno (2.4)</p> <p>Le attività degli operatori volontari relativamente ai punti 2.2 e 2.3 saranno svolte in modo condiviso per entrambe le sedi di attuazione. L'attività 2.4 sarà svolta, invece, in modo individuale in entrambe le sedi del progetto.</p>

Traguardo 3: Aumentare il numero di minori con disabilità seguiti, garantendo il prosieguo nel percorso scolastico e l'inserimento in percorsi socio-assistenziali per il 100% dei ragazzi accolti

Codice e titolo attività (cfr. 6.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Attività: 3.1: Laboratori teatrali</p>	<p>I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti dei laboratori proposti (3.1, 3.2, 3.3) coinvolgendosi attivamente nella preparazione e nello svolgimento degli stessi. Fondamentale sarà la loro presenza per incrementare il rapporto educativo consentendo ai</p>

<p>3.2: Laboratori musicali</p> <p>3.3: Laboratori pratico-manuali</p> <p>3.4: Attività sportive</p>	<p>ragazzi con disabilità un maggiore coinvolgimento e partecipazione nelle attività proposte.</p> <p>Le attività degli operatori volontari relativamente ai punti 3.1, 3.2, 3.3 saranno svolte in modo individuale in entrambe le sedi del progetto.</p> <p>Affiancheranno inoltre, le figure educative nelle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento dei minori presso strutture sportive a supporto dei volontari dell'associazione sportiva "Pol. D. Chimienti Acquaviva" (3.4); - attività di trasporto dei ragazzi nel territorio di riferimento e da e per i comuni limitrofi; - calendarizzazione periodica delle attività; - organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni; - predisposizione materiale per attività ludico-ricreative all'aperto o in struttura; - attività socio-educative; - realizzazione dei giochi estivi che prevedono attività ludiche e sportive e che si caratterizzano come momento annuale di grande partecipazione e coinvolgimento dei ragazzi appartenenti all'intero territorio parrocchiale e comunale (3.4). <p>L'attività al punto 3.4 sarà svolta in modo condiviso per entrambe le sedi di attuazione.</p>
---	--

Traguardo 4: Garantire il diritto delle famiglie alla conciliazione tra vita professionale e familiare aumentando il numero di minori che usufruiscono di un servizio di affiancamento allo studio sia per le ore dedicate alla Didattica A Distanza sia per quelle di studio pomeridiane

Codice e titolo attività (cfr. 6.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Attività:</p> <p>4.1: Co-studying mattutino</p> <p>4.2: Accompagnamento allo studio</p>	<p>Affiancheranno gli operatori nelle attività mattutine rivolte ai minori che per diversi motivi (esigenze lavorative dei genitori, assenza di una postazione internet domestica o assenza di strumenti digitali) non possono seguire a distanza le lezioni o le attività formative organizzate dai rispettivi istituti scolastici. Tali attività si svolgeranno all'interno di spazi dotati di Pc portatili, tablet e collegamento alla rete internet. La presenza dei volontari consentirà di incrementare il numero di minori che potranno usufruire di tale servizio, migliorandone anche la qualità (4.1).</p> <p>Seguiranno i minori che verranno loro affidati per un supporto allo studio con la costante supervisione delle figure educative di riferimento (4.2).</p> <p>Le attività ai punti 4.1 e 4.2 saranno svolte in modo individuale in entrambe le sedi del progetto.</p>

voce 6.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO CARITAS Bari ACQUAVIVA DELLE FONTI VIA SANT'AGOSTINO, 4 70021
 CENTRO SOCIO-EDUCATIVO "GRANELLI DI SENAPE" ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) PIAZZA DEI MARTIRI DEL 1799, SNC cap.70021

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

8 posti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

6 giorni di servizio settimanali - 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle Competenze: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720 - soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale sarà svolta presso il Centro Socio-Educativo "Granelli di Senape" ad Acquaviva delle Fonti (BA) – P.zza dei Martiri.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 14 scheda progetto

Sede realizzazione: La formazione generale sarà svolta presso il Centro Socio-Educativo "Granelli di Senape" ad Acquaviva delle Fonti (BA) – P.zza dei Martiri

voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie:

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- Lezioni frontali di approfondimento tematico su argomenti al progetto;
- Giochi di ruolo per la simulazione di situazioni reali o ipotetiche relative, ad esempio, alla gestione dei colloqui con i minori e le loro famiglie e all'individuazione delle strategie comunicative più efficaci per condurli;
- Tecnica del problem solving per la discussione di casi particolari che necessitano di risposte creative caratterizzate da un approccio out-of-the-box;
- Lavori personali e laboratori in piccolo gruppo;
- Incontro e confronto con "testimoni";
- Incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Possibile partecipazione ad eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

voce 16 scheda progetto

Moduli e contenuti:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che degli utenti dello stesso servizio;
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme;
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio:

Modulo	Contenuti	Riferimento alle attività		Formatore
		Traguardo	Attività	
Modulo 1: Il progetto <i>Durata:</i> 2 incontri da 4 ore ciascuno	Conoscenza dei traguardi e obiettivi del progetto	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott. Giacomo Zaltini
	Conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott. Giacomo Zaltini
Modulo 2: Il territorio <i>Durata:</i> 1 incontro da 5 ore	Conoscenza dei bisogni e del contesto territoriale e della mappa dei servizi	Traguardi 1 - 2 - 3	1.1 - 1.2 -1.5-2.2 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4	Dott. Giacomo Zaltini
Modulo 3: La relazione <i>Durata:</i> 3 incontri da 5 ore ciascuno	Le dinamiche relazionali e i ruoli all’interno del gruppo	Traguardi 2 - 3	2.2 - 2.4 - 3.1- 3.2 - 3.3	Dott.ssa Elvira Riccio
	L’ascolto empatico nella comunicazione efficace	Traguardi 1 - 2-3	Tutte le attività dei traguardi 1 - 2-3	Dott.ssa Elvira Riccio
	Gestione dei conflitti in contesti educativi	Traguardi 2-3	2.3 - 2.4 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4	Dott.ssa Elvira Riccio
Modulo 4: Le cause del disagio minorile <i>Durata:</i> 2 incontri da 4 ore ciascuno	La famiglia come primo contesto educativo	Traguardo 2	2.1 - 2.2 - 2.4	Dott. Giacomo Zaltini
	Povertà educativa e contesto sociale	Traguardi 1 - 2 - 4	1.1 - 1.4 - 1.5 - 2.1 - 2.4 - 4.1 - 4.2	Dott. Giacomo Zaltini
Modulo 5: Programmazione un’attività <i>Durata:</i> 3 incontri da 4 ore ciascuno	Definire gli obiettivi e individuare i destinatari di un’attività	Traguardi 2 - 3 - 4	2.3 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 4.1	Dott.ssa Maria Lucia Elmi
	Progettazione, realizzazione e conduzione di attività	Traguardi 2 - 3 - 4	2.3 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 4.1	Dott.ssa Maria Lucia Elmi

	ludico-ricreative per minori			
	Strategie per la didattica destinata a ragazzi con Bisogni educativi speciali o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	Traguardi 1 - 4	1.3 - 4.2	Dott.ssa Maria Lucia Elmi
Modulo 6: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale <i>Durata:</i> 3 incontri da 4 ore ciascuno	L'importanza della cura delle proprie emozioni nel lavoro educativo	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Elvira Riccio
	Fattori individuali e contestuali nel burnout delle figure educative	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott. Giacomo Zaltini
	Il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Maria Lucia Elmi
Modulo 7: Sicurezza nei luoghi di lavoro <i>Durata:</i> 3 incontri da 4 ore ciascuno	Elementi di primo soccorso	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Angela Maria Biancofiore
	Sicurezza sui luoghi di lavoro: cenni sul D.Lgs81/2008	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Angela Maria Biancofiore
	Rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del progetto	Tutti i traguardi	Tutte le attività	Dott.ssa Angela Maria Biancofiore

Durata Formazione Specifica 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Potenziare i processi educativi-Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19

Certificazione. Specificare la certificazione richiesta:

Modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore o pari alla soglia di 10.000,00 euro.

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: Non prevista

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego comunali e provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, ecc..) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Acquaviva delle Fonti e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie di Acquaviva delle Fonti, diocesane e quelle limitrofe, società sportive, associazioni).

Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con gli istituti scolastici del territorio che possano intercettarli in base all'ultimo percorso formativo effettuato.

Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, introducendo tempi e attività supplementari;

- Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali	54 ore
- numero ore collettive	18 ore
- numero ore individuali	36 ore

Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

21.2) Attività obbligatorie (*)

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Auto-valutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Per conoscere le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile ci si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra

le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto dei propri fini istituzionali, ente che certificherà il processo di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze, in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 13 del 2013, realizzerà per gli operatori volontari percorsi formativi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione.

21.3) Attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.

Visite aziendali

Attraverso il Progetto Policoro, promosso dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) presente nelle varie realtà territoriali diocesane e riguardante in maniera particolare l'animazione del territorio sui temi dei giovani lavoro e vangelo, gli operatori volontari potranno avere un monitoraggio sulla definizione del proprio percorso e sull'auto-imprenditorialità anche visitando le aziende del territorio. Le visite aziendali saranno organizzate anche sulla base degli interessi e degli obiettivi professionali emersi durante il percorso di orientamento (formazione/informazione).